

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

BOULANGER

Mentre è riposto a giacere in eterno sonno Guglielmo I di Germania, che due volte entrò vittorioso a Parigi, i francesi sentono per le loro strade riecheggiare il nome di un loro generale, che da parecchio tempo erasi posto in seconda linea dopo avere alquanto sovraccitato lo spirito pubblico richiamando sovra sè stesso la generale attenzione.

Si è questi il generale Boulanger, il quale certo finora non acquistò speciali diritti a benemerze verso la patria, ma ne scosse qualche volta le fibre con quelle accentuazioni personali che eccitano bene spesso le fantasie francesi e che non si sa come finiscano; spesso sono bolle di sapone, ma alle volte ne escono fatti di vera consistenza; nel primo stadio c'è però sempre l'impreveduto.

Ecco perchè hanno torto tanto i denigratori che gli esaltatori del Boulanger. Ecco perchè, tranne gli opportunisti, tutti i partiti lo vogliono a sè.

E i conservatori e i radicali proclamandolo proprio, costituiscono attorno a lui una vera incertezza, di cui egli saprà, se abile, approfittarne per gettarsi in quella parte che gli presentasse maggiore probabilità di riuscita per le sue mire ambiziose; e così danno a lui una vera forza ponendolo quasi all'infuori dei partiti, ma nel tempo stesso ponendo la Francia in una posizione falsa.

Strano però è il momento in cui fu destituito; egli sarebbe andato a Parigi, abbandonando il suo posto, proprio di notte e ponendosi occhiali azzurri agli occhi per non farsi conoscere e zoppicando; c'è quasi del ridicolo e il ridicolo bene spesso uccide; ma c'è pure eziandio del misterioso che seduce le fantasie come le francesi.

E che queste più che al ridicolo abbiano guardato a questo seducente mistero lo prova il fatto che per le vie di Parigi echeggia festeggiato il nome del Boulanger e che, per giunta, sebbene egli sia ineleggibile, la sua candidatura verrà posata in parecchi dipartimenti da Marsiglia a Lilla in modo da costituire sovra il suo nome un vero plebiscito.

A torto o a ragione sta adunque il fatto che nell'incertezza dell'attuale vita politica francese si è inalberata adesso una nuova bandiera, attorno a cui si stringeranno tanti incerti, tanti non im-

pegnati con alcun partito, tanti anelanti all'avventura. Vorrà dire moltissimo per la conseguenza il modo con cui il Boulanger vorrà posare; certo le incertezze degli ultimi tempi egli deve abbandonarle, perchè passata l'attuale occasione egli potrebbe ripiombare nel nulla per non più risorgere; per lui l'è proprio il momento di essere o non essere.

Non ne sarà nulla probabilmente, ma potrà anche esserne qualche cosa, giacchè vediamo tanti uomini politici designarsi per lui e nel suo nome promuovere una agitazione.

D'altronde l'atonia ha troppo invaso la Francia, perchè questa non senta bisogno di una scossa qualsiasi; l'opportunismo calca troppo sopra la vita pubblica perchè non si senta la necessità di farla rifiorire. Sono adatti i mezzi? ecco ciò che il solo futuro potrà designarci.

Conviene però non guardare con leggerezza ai nuovi fatti che si vanno svolgendo in Francia e non riderne; come male risero parecchi quando non crederono che Boulanger potesse assumere una importanza qualsiasi ed ora vedono il suo nome essere il centro di agitazioni popolari, come ieri temevasi che potesse trovarsi alla testa di un colpo di Stato, o che tutti lo designassero a comandante nella guerra di rivincita. Se tanto opposti partiti si rivolgono a lui, ciò vuol dire che senza dubbio gli si riconosce una forza, e certo perfino almeno la si viene a concedergliela e affermarla.

È inutile gettare nel ridicolo un momento forse gravido di conseguenze importanti per la Francia e di riverbero sull'intera Europa, di cui la Francia è tanta parte; da cosa nasce cosa, e quindi va bene non gettare tutto in ridicolo, mentre viceversa poi anche un monte partorisce un ridicolo sorcio, o un piccolo incidente fa nascere una catastrofe.

Attendiamo adunque gli avvenimenti che si svolgono in una nazione che è sempre grande e da cui sorgono perciò avvenimenti imprevedibili ma che hanno sempre qualche cosa di grandioso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17

Presiede l'on. Biancheri.

Discutesi il bilancio del ministero degli esteri.

Bonfadini non crede utile nè per il paese nè per il Gabinetto, di lasciar passare il bilancio degli esteri senza discussione. Un ministro non discusso diventa irresponsabile. Il paese che manifesta indifferenza per i propri interessi supremi, è un paese in decadenza.

L'oratore considera che la nostra politica estera dominata dal fatto della nostra partecipazione all'alleanza degli Stati centrali dell'Europa, alleanza resa necessaria dal nostro disaccordo colla Francia, a proposito dell'atteggiamento di questa Nazione verso il Vaticano. L'alleanza colla Germania e l'Austria è liberale e conservatrice, perchè unisce il principio delle nazio-

nalità, rappresentato dalla Germania e da noi, e il principio dell'equilibrio europeo rappresentato dall'Austria. Loda perciò Crispi per aver mantenuto quest'alleanza che sarà maggiormente cementata dai rapporti e dai sentimenti che legano l'Italia e la sua Dinastia alla Germania e al suo glorioso imperatore.

Approva il concetto che determina la nostra politica in Bulgaria e spera che si potranno soddisfare le giuste esigenze della Russia, cui ci legano antichi ricordi di amicizia senza offendere l'indipendenza di quel popolo.

Odescalchi nell'intervista di Crispi con Bismarck vede il fatto culminante della politica estera del Gabinetto presente, ma considera il fatto stesso come uno svolgimento naturale della politica italiana, dopo Tunisi, politica consistente nell'incremento e nello sviluppo della nostra vita economica.

L'oratore passa in esame la rottura delle trattative commerciali colla Francia, che riconosce non imputabili al nostro Governo. Non si sgomenta delle conseguenze economiche, ma ne teme gli effetti politici: onde rimuoverli crede necessario dissipare ogni cagnone di malintesi. Egli sa bene che Crispi, pur sentendo altamente la dignità del suo paese, non ha sentimenti ostili verso la Francia, ritiene però convenienti delle spiegazioni in proposito. La politica moderna consiste nel dire la verità. Confida che il presente Gabinetto si ispirerà a questa politica.

Toscanelli, dopo aver dimostrato che l'attuale presidente del Consiglio si distingue per autoritarismo e dittatura personale, nota che la tensione dei rapporti politici tra l'Italia e la Francia non esisteva pochi mesi fa.

L'oratore riconosce l'antica simpatia di Crispi per la Francia, ma dice che parecchi fatti, tra i quali il prolungamento dell'incidente di Firenze, alcune frasi poco prudenti e poco misurate, insapirono i nostri rapporti colla nazione vicina.

Non approva le recenti dichiarazioni del Governo circa il suo contegno nella questione bulgara.

Dice che soprattutto ci premono i buoni e cordialissimi rapporti coll'Inghilterra che realmente esistono.

Arbib crede che nonostante il discorso di Toscanelli, la grande maggioranza della Camera approverà la politica del Gabinetto.

Pantano ritiene necessario che la Camera si pronunciasse sulla politica internazionale.

Non accenna alla questione africana. A suo tempo esaminerà se i contribuenti sono veramente tenuti a pagare i colpi di testa coloniali.

Parla della rottura delle trattative per la stipulazione della convenzione commerciale colla Francia, deplorando che il Governo sia stato su taluni punti intransigente, mentre era stato molto condiscendente nella stipulazione del trattato coll'Austria.

L'oratore è convinto della lealtà delle dichiarazioni amichevoli di Crispi verso la Francia, ma ciò malgrado, si vede accentuare sempre più la lotta fra Roma e Parigi.

Arbib si meraviglia che la Francia non raccolga una sola delle nostre dimostrazioni di simpatia, ma la ragione legittima di questo contegno bisogna cercarla nella triplice alleanza che perturba la coscienza dei francesi la quale considera tale alleanza come una minaccia contro di essi.

L'oratore non teme una guerra colla Francia per il valore dei soldati francesi, nè per l'eventualità di una sconfitta, ma la teme per la questione dei principii. Se la Francia osasse attaccarci, ci troverebbe tutti pronti a difendere la patria. Se invece la Francia venisse a sua volta ingiustamente attaccata, e dovesse difendere la sua nazionalità, il popolo italiano, come nel 1870, saprebbe imporre il suo volere, di aver rispetto al diritto francese.

L'oratore non comprende l'attitudine di Crispi nella questione d'Africa, della triplice alleanza e della Bulgaria.

L'oratore dice la politica estera odierna, non risponde al concetto delle

nazionalità; onde respingerà il bilancio.

Sonnino-Sidney ritiene che la politica estera è approvata da una grande maggioranza del Parlamento, perchè risponde agli interessi e ai sentimenti della grande maggioranza del paese, avendo essa di mira il mantenimento della pace.

Crispi dice che sarà breve, perchè la brevità nella sua posizione è un dovere.

Ringrazia gli oratori per avergli dato occasione di spiegare intero il suo animo sugli argomenti trattati.

I fatti principali sono le nostre alleanze e le relazioni nostre colla Francia.

Fin da quando l'oratore era deputato sostenne che nelle condizioni europee presenti, l'Italia non poteva, nè doveva fare altra politica che questa delle alleanze colle potenze centrali e, sui mari, essere d'accordo coll'Inghilterra.

I trattati d'alleanza furono stipulati nel 1882 e rinnovati nel 1887; io, da ministro, li accettai e perchè corrispondevano ad antichi convincimenti e perchè la continuità è imposta ai Governi che si rispettano, per essere certi dei loro atti internazionali.

L'onorevole ministro fa la storia della sua missione ufficiosa del 1877 presso il Governo di Germania, quando il nostro Governo aveva avuto la certezza che in Francia si aveva in animo di sollevare la questione pontificia. Ma egli ha compiuto la sua missione da onesto uomo; perchè per andare a Berlino passò per Parigi.

Noi avevamo interesse che in caso di guerra, non ci mancassero mancati alleati.

Accennando all'alleanza colla Germania dice che essa, in Italia, è popolare. Le ultime manifestazioni del nostro paese per la dolorosa perdita dell'imperatore Guglielmo e le simpatie per il valore dell'imperatore attuale, dimostrano la verità della sua asserzione.

Fu detto che le nostre alleanze significano guerra e questa ipotesi è assurda. Esse furono fatte allo scopo di pace. La guerra può essere desiderata solamente da chi non la vide mai.

Si è detto che la guerra potrebbe essere fatta per violare il diritto nazionale da altre potenze; non lo sarà mai da parte degli alleati, quando non c'è motivo di guerra, ma c'è invece motivo di mantenere la pace, perchè la Germania non ha nulla a desiderare, l'Austria ha interesse a conservare e l'Italia ha bisogno di riordinare i suoi vari interessi dai quali verrà fortuna alla patria.

Gli ultimi incidenti colla Francia hanno provato che l'Italia è stata equanime e indipendente al tempo stesso. Tutti devono essere convinti che nella questione del trattato noi non potevamo fare più di quel che facemmo. Aggiunge in prova la presentazione di altre controproposte alle quali furono fatte risposte piuttosto favorevoli. Ciò che avverrà su questo proposito è ignoto, che ormai tutto dipende dalla buona volontà della Francia.

Accenna all'incidente di Firenze che fu risolto secondo i nostri intendimenti. Dice che gli incidenti avvenuti alla frontiera sono fatti ordinari a sciogliere i quali il governo francese ha messo tutto il suo buon volere e là dove vi furono reati non andarono impuniti.

Parla delle nostre relazioni colla Spagna, cordiali e serie. Quella nazione ha un grande avvenire. Avendo essa sperimentato sotto la regina reggente i benefici della pace, non passerà molto che la nazione spagnuola potrà prendere nel concerto europeo, il posto che le compete.

Circa la questione bulgara non ha da aggiungere nulla a ciò che disse in risposta all'interpellanza di Ferrari svolta giorni sono.

Non intende poi di fare la storia, nè di cercare chi abbia la responsabilità dell'impresa africana. La Camera con 4 voti a maggioranza la sanzionò. I nostri pensieri sulla situa-

zione presente furono già manifestati. Noi non abbiamo in animo di conquistare l'Abissinia; se l'avessimo, saremmo costretti come l'Inghilterra ad abbandonarla. Promettiamo al paese la rioccupazione delle posizioni tolteci dopo gli ultimi avvenimenti e una linea di difesa conveniente, e in gran parte quel programma attuato. Su questo punto non crede di aggiungere altro.

Conclude esprimendo fiducia che il Parlamento approvi la politica del Gabinetto che, in coscienza, crediamo sia la migliore che si possa fare. Comunque attendiamo il nostro verdetto.

Martini Ferdinando non intende di entrare in discussione sulle cose d'Africa; confida nell'onorevole risultato della spedizione, riservandosi di ritornare sull'argomento, non potendo ritenere sufficienti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Annunziati un'interpellanza di Galli e Giampietro al ministro dell'agricoltura sui mezzi veramente efficaci, coi quali intende di impedire al confine la miscela degli olii.

Levasi la seduta alle 6.35.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17

Presiede l'on. Tabarrini.

Si riprende la discussione dell'asestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1887-88.

Parlano in vario senso Alvisi, Ferraris, Magliani e Cambry Digny e quindi vengono approvati gli articoli del progetto e l'intera tabella.

Levasi la seduta alle 6.15.

Sospensione di Boulanger

Come troviamo in testa dell'Official diamo la testuale relazione mandata dal generale Logerot al presidente della Repubblica francese:

« Signor Presidente,

« Ho l'onore di portare a vostra conoscenza che nel corso del mese di febbraio il generale Boulanger comandante il 13 corpo d'esercito, essendo venuto a Parigi senza autorizzazione, lo invitai per lettera, appena lo ebbi saputo, a far ritorno immediatamente al suo posto a Clermont Ferrand.

« L'indomani gli confermai con lettera, indirizzata a Clermont Ferrand l'ordine che gli avevo dato e rammentai che i comandanti di corpo non possono abbandonare il territorio del loro comando, senza autorizzazione ministeriale.

« Il 25 febbraio il generale Boulanger mi scrisse chiedendomi l'autorizzazione di recarsi a Parigi per quattro giorni e gli risposi il giorno 27, che la sua presenza a Parigi in quel momento, potendo dar luogo a commenti spiacevoli, non potevo accordargli il chiesto permesso.

« Ricorderò che allora, essendosi presentata la candidatura del generale Boulanger in parecchi dipartimenti, lo avevo invitato con lettera in data 22 stesso mese, a farmi sapere se era col suo consenso che si metteva in campo il suo nome per un posto alla Camera dei deputati.

« Il 23 mi aveva risposto che vi era affatto estraneo.

« Rispondendo ad una nuova domanda indirizzata dal generale Boulanger per telegramma il giorno 28 scorso, per ottenere l'autorizzazione di venire a Parigi, gli confermai i termini della mia del 27, aggiungendo che le ragioni che mi avevano obbligato a rifiutargli il permesso, non avevano perduto il loro valore.

« Malgrado questi ordini formali, il generale Boulanger venne per tre volte a Parigi, il 24 febbraio, il 2 ed il 10 marzo, le ultime due volte travestito, portando occhiali affumicati e affattando di zoppicare.

« Il mattino del 12 corrente ricevevo una lettera del generale Boulanger, datata da Clermont, 9 marzo, ma partita soltanto l'11, con la quale mi

chiedeva il permesso di recarsi a Parigi.

« Dal complesso di tali fatti risulta che il generale Boulanger venne tre volte a Parigi senza autorizzazione, e dopo aver ricevuto l'ordine formale di non abbandonare il suo posto.

« Tali mancanze alla disciplina sono tanto più gravi, emanando da un generale la cui missione è di far rispettare i regolamenti nella giurisdizione dell'alto comando affidatogli.

« Il generale Boulanger essendo già stato nell'ottobre ultimo, per sua trasgressione di disciplina, l'oggetto di una misura rigorosa, che sembra sia rimasta inefficace, vi propongo di metterlo nella posizione di non attività per ritiro d'impiego.

« Se approvate queste conclusioni, ho l'onore di pregarvi di voler dare al presente rapporto la vostra alta approvazione.

« Il ministro della guerra
« Generale Logerot ».

» Approvato.
« Il presidente della Repubblica
« CARNOT ».

PROPAGANDA SLAVA

Tra i fenomeni politici e sociali di questo secolo la storia noterà l'Epi-fania delle genti slava. Sino dal 25 gennaio 1823 nella Russia per ispirazione di Popoff fondosi comitato slavo inteso a raccogliere federalmente tutti i popoli slavi, quantunque vari di culti, di storia e di forme giottologiche, quali gli tcheci, i moravi, i ruteni, gli sloveni, i croati, i serbi, i dalmati, i bulgari, i polacchi, i russi. Il Golo organo del ministero dell'istruzione poscia insistette raccomandando che nella riconciliazione s'includessero i polacchi. Ai quali per ciò la Russia levò lo stato d'assedio nel 1866. Già Mierolowski nel 1854 scrisse ai governi europei, o soccorrete i polacchi, o questi scendono a patti colla Russia per ricattarsi nel moto civile. E nel 1859 Dzalinski scrisse a Vinke che i polacchi sarebbero volti alla Russia, se la Germania non faceva ragione, alla loro nazionalità. Bismark continuò a germanizzare la Polonia data alla Prussia, ed i gesuiti sempre protetti dagli Czar si fan mediatori fra i polacchi cattolici e gli ortodossi. Mentre i polacchi esiliati nella Siberia vi si colonizzano i barbari nativi. E ne' primi giorni di quest'anno lo Dnetonki giornale di Varsavia diceva: l'ideale dei polacchi diventò oramai utopia. I polacchi non possono risorgere per opera della Germania. Solo la parte della Polonia tenuta dalla Russia può essere pietra fondamentale pel risorgimento dei polacchi. La missione assunta dalla Russia risolverà anche il problema polacco.

La propaganda slava che si accentra nella Russia si opera in modi diversi: col mezzo della lingua russa, unificante le affini colla propaganda del culto ortodosso del quale è capo lo Czar presidente del Sinodo di Mosca, ed anche col mezzo della liturgia slava nei cattolici praticanti la liturgia latina.

Già nella Dieta della Dalmazia fu proposto di rendere obbligatoria la lingua russa nelle scuole secondarie,

APPENDICE

15

CRISTIANO

IL BASTARDO

DAL FRANCESE

Appena furono giunti in vicinanza della spelunca il raccogliatore di resina sosto, pizzicò un'orecchia della capretta, che gettò un grido lamentevole, poi se la diede a gambe. Come se la diede a gambe! Come il vecchio avea preveduto, ben tosto un sordo brontolio rispose al belato della capretta, ed il terribile abitante dell'Oster Field uscì poco dopo dal suo nascondiglio.

La fanciulla, preoccupata interamente dei lamenti della sua capretta favorita, la prese tra le braccia colla mandola di carezze, e fu solo quando l'orso era a pochi passi da lei che essa la vide e che pensò di fuggire portando seco la capretta, ma l'animale si diede subito a seguirla.

già fra gli sloveni a Lubiana si diffondono dizionari russi e si alimentano sensi panslavisti del giornale *Slowenski Narod*. Già tra gli tcheci Rieger ed il Conte Kannitz fanno opposizione slavo-russa ai tedeschi.

Il Sinodo russo con doni d'arredi, di libri, d'immagini e coi numerosi popoli fa propaganda ortodossa persino fra gli abissini.

Nell'anno 863 per Cirillo e Metodio gli slavi furono condotti al cristianesimo ed ebbero i libri sacri da loro tradotti nello slavo antico. Onde la liturgia slava colla quale ora si fa propaganda fra i cattolici che ebbero la liturgia latina. L'anno passato i montenegrini ottennero di assumere la liturgia slava, per la quale ora si adoperano il vescovo Croati Stros-smayer, il d.r. Zinyu, ed il francescano padre Tondini che visita Serbia e Bosnia.

G. Rosa.

PASSANANTE

Scrivono da Portoferraio:

« Dopo otto giorni d'insistenza, di minacce e dispacci col Governo, finalmente ho potuto penetrare fuo a Passanante.

« Mi si fa accedere ad un mastio di fortezza, il cui piedes si tuffa nel mare, chiuso da un fitto e massiccio cancello di ferro guardato da una sentinella, dal quale, girando per un buio corridoio, si arriva ad un altro cancello, parimente massiccio e guardato da un'altra sentinella. Si gira ancora per l'angustissimo e scuro corridoio ed ecco un terzo cancello ed una terza sentinella.

« Si inoltra ancora e il Direttore del Bagno mi dice sottovoce: « Qui » e mi colloca col viso rivolto a un punto della parete, raccomandandomi di non parlare perchè il prigioniero non deve neppure accorgersi che vi sia qualcuno e che sia veduto.

« A questa sola condizione ho ottenuto di vederlo, permesso chiesto da molti personaggi nazionali e stranieri e negato a tutti, e perfino al vescovo di Portoferraio, che aveva pregato di poter accedere a lui per confortarlo.

« Il buio è tale che non vedo nulla. Dopo lungo guardare nel punto indicato mi accorgo di essere davanti ad un foro che vede in una cella illuminata in misura tale da abbisognare lunga abitudine dell'occhio alla oscurità per distinguervi qualche cosa.

« Finalmente discerno l'abitatore di quella tomba.
« Un uomo esile, gonfio e scolorito come il gesso, senza un pelo nè sul capo, nè sul viso, cogli occhi rossi, rigonfi e strani in quella nudità di contorni e sovrapposti a due borse enormi e gonfie come tutto il viso.

« Ha il respiro rantoloso e sostiene con la mano la catena di rigore, del peso di 13 chilogrammi, che le reni non possono reggere più per la estrema debolezza.

« Un lettuccio, un tavolaccio sul quale piove una luce notturna, un finestrono dal quale un uomo non visto introduce un cibo che ritorna sempre appena toccato. Ecco tutto:

« Due anni e mezzo il sepolto vivo fu tenuto nella perfetta oscurità in

In pochi minuti la raggiunse, e già si era sollevato sulle zampe posteriori per soffocarla tra le sue braccia, allorchè una facciata partì da un cespuglio vicino, una palla fischiò, andò a colpire la feroce belva a disotto della clavicola destra e la fece ruzzolare sulle eriche.

Nel tempo istesso il cacciatore, uscendo dal cespuglio, si trovò al colmo della sua gioia vedendo al chiarore della luna la fanciulla che, tutta palpitante, lo ringraziò con un sorriso e gli rivolse uno sguardo pieno di lucidità. Credette che il velo che copriva la di lei intelligenza fosse affine strappato ma disgraziatamente questa speranza non tardò a svanire, poichè a misura che i sensi della fanciulla calmavansi, spariva pure il bagliore d'intelligenza che aveva illuminato il suo sguardo.

Frattanto il raccogliatore di resina appena si era trovato fuori di pericolo avea ripreso tranquillamente il cammino della sua casupola ed era venuto a raccontare alla sua donna il risultato della spedizione.

— Hai visto ciò che è avvenuto? — gli domandò la moglie appena ebbe finito.

— Non sono stato tanto curioso, erò

una cella collocata al disotto del livello dell'acqua e là sotto l'azione combinata della umidità e della tenebra, il corpo si denudò di ogni pelo, scolorì e gonfiò come si vede oggi, po fu fatto salire per vie interne, e senza rivedere il cielo, nella cella attuale a livello dell'acqua.

« Che carattere ha il prigioniero? — Mi fu risposto:

« Mitissimol! Da sei anni non ha mai provocato nè risposto con una parola, nè con un atto men che dolce, benchè lo si trattò col rigore massimo. Non vide mai nessuno fuorchè il Direttore ed il medico. Mostra benevolenza per tutti gli uomini. Nel Re dice di aver inteso offendere la manifestazione della disuguaglianza umana, non già l'uomo al quale non porta alcun odio. Riconosce il mal atto e il cattivo razioncino. »

Corriere Veneto

Civitate. — A Civitate dibattesi sulla questione della località del nuovo cimitero. Alcuni vorrebbero si scegliesse sulla strada di Palmanova verso la riva del Natissone, ove era sito il cimitero militare austriaco; altri invece in altri siti.

Udine. — È morto e splendidi riuscirono i funerali dell'ottimo ragioniere capo della prefettura nobile Antonio Calogera. Accompagnarono all'ultima dimora il prefetto e l'intendente di finanza parecchi funzionari di Prefettura e di altri dicasteri. Lascia vivissimo rimpianto in quanti lo conobbero, e per cui era amatissimo da tutti.

Venezia. — Continuava anche ieri il miglioramento nelle condizioni di salute del senatore Giustiniani.

Iersera alle ore 11 ci diedero notizie abbastanza confortanti sull'illustre infermo, e speriamo, dice l'Adriatico, di poter dare fra breve l'annuncio che egli è ristabilito.

Cronaca Cittadina

Patronato scuola infermieri. — È aperta la iscrizione al corso speciale assistenza dei feriti in guerra. Può iscriversi chiunque paghi la tassa di L. 2 e quanti chiedessero di essere ammessi come allievi soccorritori ai feriti in guerra.

Gli allievi dovranno avere i seguenti requisiti:

- 1° Età dai 20 ai 40 anni.
- 2° Adatta costituzione fisica.

Fra i chiedono, 15 saranno scelti dalla presidenza nei primi 5 giorni di frequentazione al corso, e riceveranno all'atto dell'ammissione L. 5.

Alla fine del corso data prova di profitto riceveranno altre L. 15.

Il corso è di lezioni 24; sarà cominciato lunedì 26 corr. alle ore 3 pom. nella scuola di medicina presso l'ospedale civile dal dott. Giuseppe Zaccan.

troppo preoccupato di andarmene. Che importava?

— Ebbene io sono sicura che tu hai perduto il tuo tempo anche questa volta.

— Perché? — Perché l'animale non avrà osato farle male — continuò la donna che come gran parte della gente del paese credeva che un orso non potesse nulla contro una bambina.

— Ma... via! — riprese con un fare scettico.

— Ebbene? ne sei sicuro ora? — disse la donna mostrandole la fanciulla che tornava tranquillamente colla sua capretta.

Il paesano stupefatto non sapeva credere ai suoi occhi, ad un tratto la porta si aprì con fracasso ed il cacciatore di antrelle colla sua carabina sulle spalle si mostrò sulla soglia.

Se la folgore fosse discesa sulla casupola non avrebbe prodotto un terrore più grande di questa apparizione; il primo movimento dei due colpevoli fu di gettarsi ginocchioni e dimandar grazia al terribile vendicatore.

Alla vista dei due vecchi così inginocchiati, la povera pazza che non capiva nulla di quanto accadeva, fece macchinalmente come essi e pareva

Gli allievi soccorritori, che nelle lezioni successive si dimostrassero non idonei o mancassero a 3 lezioni, verranno tosto radiati per essere sostituiti da altri.

Il concerto della Croce Rossa. — Ci si comunica e pubblichiamo il prospetto dall'entrata e delle spese del concerto dato la sera del 14 marzo corr. a beneficio della Croce Rossa Sezione di Padova:

ENTRATA	
Offerte da persone che usarono il palco o lo tennero chiuso . . . L.	82 —
Viglietti venduti alla porta del Teatro da L. 2 N. 132 »	264 —
Viglietti venduti alla porta a sott'ufficiali N. 3 . . . »	3 —
Viglietti venduti alla porta del loggione N. 29 . . . »	23 20
Scanni e poltrone . . . »	128 —
Palchi in totale . . . »	199 —
Viglietti mandati alle famiglie da L. 2 N. 443 . . . »	886 —
Viglietti mandati ai reggim. dei sott'ufficiali N. 63 . . . »	63 —
Municipio di Padova per illuminazione a giorno . . . »	150 —
Offerta della Società del Gaz »	150 —
Offerte varie in totale . . . »	20 98

L. 1969 18

USCITA	
Ai professori d'orchestra che non si prestarono gratuitamente L.	317 —
Ai signori cantanti . . . »	160 —
Acquisto legna e c-k per riscaldamento Teatro . . . »	56 —
Servizio interno del Teatro, accensione caloriferi, avviso tore, accenditori, trasporto istrumenti, noleggio pianoforte, nolo partiture, minute tassa alla R. Finanza, procente vendita poltrone, scanni, palchi e personale di controllo . . . »	210 23
Consumo gaz . . . »	102 98
Stampati . . . »	78 —
Procente al distributore viglietti e raccogliitore del denaro . . . »	30 —

L. 954 21

RIASSUNTO	
Entrata . . . L.	1969 18
Uscita . . . »	954 21

Residuo attivo L. 1014 97

che con le polizze vengono consegnate al socio economo cassiere cav. Maso Trieste.

Il Presidente
Giulio Giusti.

Pubblicazione. — Abbiamo sott'occhio (edito dallo Stab. L. Penada e a cura della Deputazione Provinciale) il discorso pronunciato dall'esimia signora Vittoria Wolf Bassi il 9 febbraio p. p. e riguardante « il lavoro educativo nella applicazione degli esercizi di Fröbel ». Ognuno che segua con cura lo svolgimento della applicazione di questi studi importantissimi e conosca l'amore che vi dedica l'egregia insegnante, tanto benemerita direttrice della nostra scuola

impetrasse il suo protettore per i suoi ospiti.

— Infami assassini! — disse allora Cristiano disarmato — rendete grazia a questa fanciulla, è per lei che io vi perdono; ma, per la memoria di mia madre, guai a voi se osate di tentare alcunchè contro di lei!

Erano passati tre anni dall'avventura della foresta, e siccome il raccogliatore di resina, intimidito dalla protezione di Cristiano, pareva essersi rassegnato a lasciar vivere la povera fanciulla, i timori del cacciatore di antrelle avean finito per dissiparsi. Tuttavia egli continuava più che mai a spiare i passi della sua protetta, ma non più, come prima, per vegliare su di essa.

Durante questi tre anni la fanciulla era divenuta grande e benchè non fosse una bionda figlia del nord, dallo sguardo più celeste, della carnagione diafana, il suo colorito bruno, i suoi occhi vellutati avevano per Cristiano, un incanto inesprimibile; in questi 3 anni infine, malgrado l'infermità mentale della fanciulla, un altro sentimento avea sostituito nell'animo del

Superiore Femminile, dovranno fare però di questa pubblicazione dettata da tanto amore e da tanta pratica conoscenza della materia.

Nuovo palazzo. — La facciata del nuovo palazzo del D.^e Leone Da Zara, dirimpetto alla chiesa di S. Daniele, è stata scoperta ieri — ed ormai appartiene al giudizio del pubblico.

Così nell'insieme il nuovo palazzo fa onore all'ingegnere che l'ha costruito ed a chi l'ha fatto costruire.

La Sfinge d'Antenore. — Presentiamo ai nostri lettori e lettrici un altro numero di quest'ottimo periodico enigmatico.

La varietà dei giochi è tale ch'esso si impone sempre di più e riescesempre più interessante.

Beneficenza. — I poveri israeliti di Padova ringraziano l'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale succursale di Padova per la generosa elargizione di Lire 100 disposta a loro favore.

Orefice a Bologna. — Vedere i nostri telegrammi sul successo ottenuto dall'Asrael ieri a Bologna.

I successi dei cori fu eccezionale; e noi cogliamo l'occasione per mandarne i più cordiali saluti al bravissimo nostro maestro Orefice!

Trionfo completo! Viva Franchetti! Viva Orefice!

Tassa esercizi e professioni

— Col giorno 10 aprile p. v. scade il pagamento della tassa sulle professioni esercizi e rivendite per il 1887, il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattoria comunale e la matricola rimane esposta alla Ragioneria municipale.

Per gli operai. — In seguito alla crisi operaria manifestatasi in Roma, il Ministero dell'Interno ha dichiarato di non accordare agli operai il certificato per i viaggi in ferrovia a prezzo ridotto, per quelli che si volessero recare a Roma, dissuadendo anzi quelli che volessero andarci con mezzi propri poichè colà non troverebbero occupazione alcuna.

Il principe Amedeo. — Il principe Amedeo è giunto iersera e prese alloggio all'albergo della Croce d'Oro.

Stamane ispezionò il reggimento di cavalleria qui di stanza (essendo egli ispettore generale della Cavalleria del Regno) e si ebbe ovunque il saluto cordiale di plauso della popolazione.

Il comm. prefetto Bianchi l'invitò in prefettura la sera, ma il principe se ne scusò a motivo del lutto di Corte per la morte dell'Imperatore Guglielmo di Germania.

Allo Storzioncino. — Ieri fu riaperta la trattoria al Vecchio Storzioncino in Via Turchia. Il locale fu

cacciatore la compassione che ella gli avea ispirato sul principio. D'altra parte in certi momenti di lucidità che qualche volta apparivano nel di lei sguardo, per certe emozioni che mostravano in lei una sensibilità estrema, Cristiano sperava che il male non fosse incurabile.

Infatti quella luce divina che l'Eterno accende nella mente dell'uomo, non era completamente estinta nella fanciulla: era una facec ridotta ad un lumicino molto debole: occorreva di ravvivarla.

Appena si era accorto dell'impossibilità di farsi capire dalla povera debole, Cristiano si era ingegnato a servirsi di quella lingua eufonica che traduce così mirabilmente tutte le sensazioni dell'anima; egli fece ricorso al suo flauto di legno e, questa selvaggia armonia avea prodotto nella sua innamorata un'emozione così grande che egli sperò aver trovato il rimedio al di lei male. Così, dopo quest'epoca, sempre che la fanciulla veniva a sedere sulle spiagge, il musicista campestre si nascondeva in qualche fessura delle rocce d'onde potesse contemplarla a suo agio a raccontarle col flauto le più dolci cose del mondo.

(Continua).

del tutto e con molto buon gusto abbellito; ma quello che più importa è che la cucina è eccellente, il vino, nelle sue svariate qualità, ottimo, ed il servizio inappuntabile. Fin da questo momento possiamo presagire molto bene riguardo l'andamento della suddetta locanda, e noi di tutto cuore auguriamo ai proprietari ottimi affari.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta Un viglietto del Monte di Pietà.

Una al di. — Fra Bernardino e un suo amico:

Ho veduto nel Museo di Genova la sciabola di Bix'ò, lettere autografe di Cristoforo Colombo ed altre rarità.

Ed io al Museo di Padova vidi il libro che, andando a Messa, adoperava la Madonna.

Bollettino dello Stato Civile del 16 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 0.
Morti. — Benetton Fortunato fu Giacomo, d'anni 49 mesi 10, muratore, coniugato di Padova.

Callegari Marcetto di Luigi, d'anni 11 di Salzano.

Caff. nob. Luigi fu Nicolò, d'anni 38, possidente, coniugato di S. Giustina in Colle.

Corriere commerciale

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dal 11 al 17 Marzo

Fruento da pistore . . .	L. 21.50
idem mercantile . . .	» 20.87
Fruento pignolett . . .	» 14.37
idem giallone . . .	» 13.37
idem nostrano . . .	» 13. —
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 15.87
id. ostra . . .	» —
Avana nostrana . . .	» 13.25
id. estera . . .	» —

REGIO LOTTO Estrazione del 17 Marzo

VENEZIA	16	13	2	71	22
BARI	39	7	4	68	43
FIRENZE	35	64	30	62	26
MILANO	6	29	31	89	37
NAPOLI	70	82	60	29	56
PALERMO	42	69	86	53	40
ROMA	82	39	34	51	3
TORINO	51	85	24	90	69

Estrazione di Prestiti

Prestito a premi della città di Milano. — 75.ª estrazione — Dal 10 marzo 1888.

Serie estratte
1961 — 4539 — 6360 — 4188 — 3541 — 401 — 2428 — 1386 — 1386 — 5019 — 404 — 3295 — 5697 — 3781 — 6139 — 1493 — 2889 — 5095 — 6064 — 1566 — 4436 — 5758 — 5140 — 4732 — 3613 — 773.

Elenco dei numeri estratti

Serie N. Premi	Serie N. Premi
3295 98 50000	5619 98 20
773 45 1000	5019 91 20
2889 27 500	4539 82 20
5758 94 100	4732 33 20
6360 21 100	5697 32 20
773 21 100	5758 13 20
6360 99 100	1396 26 20
6064 97 100	2428 91 20
3613 51 50	401 75 20
401 68 50	5019 49 20
3781 96 50	4732 63 20
2889 46 50	4732 59 20
1576 56 50	1386 37 20
2228 80 50	404 35 20
6139 97 50	773 96 20
5697 28 50	4732 78 20
1961 49 50	5140 90 20
6139 28 50	3295 62 20

Due giorni d'un almanacco

18 Marzo * Domenica — Maore Pertinace Elvio, imperatore romano, d'Alba. 126 193 E. V. — di Passione.

19 Marzo † Lunedì — Capponi G., comm. rep. fior. m. 1420 — San Giuseppe.

MASSIME

Se noi non ci adalassimo da noi stessi, l'adulazione altrui non ci potrebbe nuocere punto.

La natura dà il merito, e la fortuna lo mette in azione.

La fortuna ci corregge di parecchi difetti, che la ragione non saprebbe correggere.

Un po' di storia retrospettiva SU FRA PAOLO SARPI

È noto che la Repubblica Veneta, non volendo annullare o variare una sua legge, che il Papa Paolo V voleva che fosse contraria alle comunità (notisi bene: comunità) religiose, venne fulminato collo interdetto. Il Veneto Senato interpellò su tale proposito Fra Paolo Sarpi, sapientissimo nelle scienze teologiche e politiche, e consultore della Repubblica stessa.

Il Sarpi dimostrò essere del tutto insussistenti le pretese della Sede Pontificia, e quindi di nessun effetto la inflitta scomunica.

Da ciò la lotta surta e durata a lungo tra la Curia Romana da una parte, la Repubblica di Venezia e l'indipendente Servita dall'altra, lotta che ebbe l'ultima sua fase nella cupa trama, ordita in Roma, contro la vita del Sarpi, che venne con ripetuti colpi ferito proditoriamente sulla pubblica via la sera del 5 ottobre 1607.

La colpa dunque del celebre Frate fu l'aver adempiuto al proprio dovere secondo i dettami della sua illibata coscienza, e del profondo suo sapere in materia di cose ecclesiastiche.

Ma fu appunto per i segnalati servizi da lui resi alla Repubblica Veneta col difendere i di lei diritti, che essa gli decretava un monumento. Che se questo non fu eretto, ciò dipese dalle ripetute istanze di Papa Urbano VIII, alle quali, deplorvolmente, la Repubblica stessa si arrese.

Altra considerazione, mi cade di fare, ed è che nell'anno 1875, o prima, i Preposti alla Fondazione Querini-Stampalia in Venezia, allogarono un lavoro allo scultore Luigi Minisini, lasciando a lui libera la scelta del soggetto, da ricavarsi dalla storia veneta. Ed il Minisini ideò e condusse a termine un gruppo marmoreo, rappresentante il Sarpi nel momento che venne pugnato, gruppo il predetto, che trovasi tuttodì esposto nelle sale della Fondazione stessa, simulacro eloquente della strage che si voleva consumare sull'inviso Servita, senza che per il corso di tredici anni al di d'oggi si sia da veruna parte elavato il menomo lamento, e si sia segnalato il men lieve scrupolo contro quell'opera, accettata dai committenti, ed eseguita da un artista, che è un buon sincero credente.

Perchè dunque solo adesso si fa tanto scalpore per la erezione in Venezia del monumento al Sarpi, e non lo si fece nel 1875 e poi? Il perchè è questo: che si è voluto fare una questione piccina di opportunismo, che non ha ragione alcuna di essere, come scrisse splendidamente l'esimio letterato e professore Molmenti.

Padova, 14 marzo 1888.
Giuseppe nob. Barbaro.

Un po' di tutto

Omicidio per vendetta

A Roma il pizzicagnolo Attilio Mazzoni, fiorentino, accusò di furto il portiere Giuseppe Tartaro. Questi, posto in libertà dalla Camera di Consiglio per non provata reità, appena uscito dal carcere, si recò dal Mazzoni a chiedergli spiegazioni.

Nacque una rissa, nella quale il Mazzoni con un coltellaccio del suo mestiere uccise il Tartaro. Poi fuggì, ma indi a poco fu arrestato.

Una causa perduta dal governo

La Congregazione di Propaganda Fide vinse in Appello contro il governo una lite per 70,000 lire di rendita che lo Stato aveva sequestrato negli anni scorsi.

Difendeva gli interessi della Congregazione il prof. Ceneri.

Mulo omicida

A Brescia, Facchini Luigi, vispo fanciulletto di anni 5, avvicinatosi ad un mulo, veniva da questi colpito alla testa con un poderosissimo calcio. E' morto dopo 3 giorni di agonia.

Cadaverino in chiesa

A Torino nella chiesa di S. Massimo abbandonato in un angolo, venne rinvenuto il cadavere di un neonato dell'apparente età di cinque mesi.

Libertà di stampa!

D'ordine dell'autorità giudiziaria vennero sequestrati i giornali *La Capitale* e il *Moniteur de Rome*.

Nuova York bloccata dalla neve

La terribile bufera che inferì nei giorni scorsi nell'America del nord, interrompendo le comunicazioni stra-

dali, ha messo Nuova York in triste condizione, anche per fatto degli approvvigionamenti. In certi quartieri il latte è stato venduto sin due dollari (10 lire) al litro; la birra, la carne, le uova raggiunsero prezzi favolosi.

Il suicidio di un alsaziano

Un operaio fonditore, certo Stadler, arrestato venerdì, della settimana scorsa, a Santa Maria alle Miniere, in Alsazia, per aver pronunciate ingiurie all'indirizzo dell'imperatore defunto si è impiccato in prigione.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Bologna, 18 marzo, ore 1.10 a.

(Z. C.) — L'*Asrael* ebbe un successo entusiastico.

Innumerevoli le chiamate; quattro pezzi furono bissati.

Benissimo la Damerini, Novelli e Oxilia; benissimo i cori diretti dal maestro Orefice.

Scrivo.

Roma, 17 marzo, ore 8.50 ant.

Pavesi sarà nominato prefetto di Pavia.

Splendido esauriente il discorso di Crispi ieri alla Camera sulla politica estera; la sua posizione è consolidata.

Accentuasi l'opposizione a Magliani, essendosi respinto il ristabilimento dei decimi fondiari.

I prof. Holtzendorff e Zuppeta scrissero a Zanardelli congratulandosi pel nuovo codice penale siccome quello che rileva un notevole progresso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 17. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il ministro della guerra è dimissionario per causa di salute e viene surrogato dal generale Bauer comandante del corpo di Vienna.

A Tunisi

Tunisi, 17. — Stamane Massicault presentò al Bey Berio. Berio, accompagnato da tutto il personale del consolato, visitò quindi ufficialmente Massicault, che gli rese immediatamente la visita.

Scambiate parole cortesissime col Bey e Massicault, Berio disse contava sulla benevolenza del Bey e sul concorso di Massicault per compiere la sua missione in Tunisia, che consisteva nello sviluppare i buoni rapporti dell'Italia colla Tunisia, e vigilare nella Reggenza agli interessi dei suoi compatriotti.

Massicault rispose che era vecchio e fedele amico dell'Italia, che dava il benvenuto al suo rappresentante, che il protettorato della Francia, il quale già rese qui alle colonie servizi così importanti, cercherà sempre di facilitare le missioni di amicizia e progresso.

In Africa

Massaoua, 17. — Ieri la stazione ferroviaria di Saati fu aperta al servizio.

Continuano però i lavori per il consolidamento della linea.

La situazione interna è invariata. Massaoua, 17. — Era corsa voce che il Negus avesse iniziata una marcia verso il sud, ma informazioni recenti constatano che egli non si è mosso da Vokitba, dove si fanno in questi giorni, delle pubbliche feste.

Parè che le truppe del Negus soffrano per la carestia dei viveri tanto a Gura come nel rimanente dell'Amasen.

Londra, 17. — Camera dei lordi. Salisbury dice che seguì in Egitto la politica del governo precedente di abbandonare il Sudan. L'esercito inglese in Egitto è ora esclusivamente nel nord e la piccola forza di Suakim è strettamente difensiva per mantenere una barriera contro la tratta degli schiavi.

Boulangier

Parigi, 16. — Parecchie centinaia di individui stazionano stasera in via Montmartre davanti all'ufficio del giornale *le Cocarde* cantando le canzoni boulangieriste.

I redattori del giornale gettano sui dimostranti le *cocarde*, ma la folla non ha alcun aspetto aggressivo. Alcune grida, ma nessun disordine.

Parigi, 16. — Verso le ore 7 pom. Boulangier essendo riconosciuto in via Saint Honorè, alcuni giovanastri si attaccarono alla sua carrozza, e cercarono, di staccare i cavalli gridando: « Viva Boulangier! Il generale scese dalla carrozza e si rifugiò nella casa vicina.

Alcune dimostrazioni boulangieriste di stasera senza importanza sui boulevards. I gruppi si disperdevano senza resistenza alla presenza degli agenti.

Caso tedesco

Berlino, 17. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica questo bollettino sulla salute dell'Imperatore.

« Malgrado le emozioni degli ultimi giorni l'Imperatore è senza febbre; non risentì speciali inconvenienti. Le espettorazioni sono ancora abbastanza abbondanti, cioè causa irritabilità e tosse. »

Charlottenburg, 17. — L'Imperatore malgrado l'emozione d'ieri, passò una notte soddisfacente.

Oggi ricevette le figlie.

L'imperatore, assieme alle figlie, si recò al Mausoleo per pregare e deporre fiori avanti il feretro di Guglielmo.

Berlino, 17. — Secondo *Boersen Zeitung* l'Imperatore esprimerà nel messaggio che leggerassi lunedì alle Camere riunite, il rammarico che la salute gli impedisca di giurare nella forma prescritta dalla costituzione. Prega di considerare il messaggio firmato dall'intero Ministero, come un giuramento provvisorio. Si impegna di rinnovarlo appena potrà.

F. ZON, Direttore responsabile.

LO STABILIMENTO D'ORTICOLTURA DEI Fratelli Sgaravatti IN SAONARA

Avvisa che la Casa non fa parte di alcuna Società, tuttavia alcuni venditori di piante che vanno girando nei paesi e nelle città circonvicine si dicono loro soci o commessi. Siano essi con questo avviso pubblicamente contraddetti; perciò si invita il pubblico a diffidare di tali individui che ardiscono servirsi del nome di una Casa, colla quale non hanno interesse di sorta.

Si avverte anzi inoltre il pubblico che la suddetta Casa non spedisce piante qualora non vengano commesse direttamente alla Ditta, la quale non usa portare i propri prodotti nei pubblici mercati.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza e nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI



ECRISONTYXON

mediante l'Ecrisontyloxon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introschi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontyloxon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquecento flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
DISTINTAMENTE SALUTANDOVÌ
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi,
Il vostro Ecrisontyloxon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.
Sigg. Valcamonica & Introschi,
Tormentato ebrandamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spavento, ricorsi ultimamente a lioro Ecrisontyloxon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontyloxon. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Sztz, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

D'affittarsi

Per 7 APRILE pross. vent.

Appartamento I Piano Via Tadi, Civ. N. 875.

Appartamento II Piano Via San Giovanni delle Navi, N. 907.

Appartamento a Mezzanini Via San Giovanni delle Navi, N. 907.

Casino con Corte Via Rovina, N. 4194.

Bottega Via Servi, N. 1061 G.

Rivolgersi al Mezzà del signor Giacomo Luzzatto Dina, Via Servi N. 1061 A.

Presso la Ditta Drucker e Teodeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sul

Moti del Veneto nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgesi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ora affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesariano.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'Amido Brillante di Hoffmann e Schmidt dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. d'ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacch. trovasi unita l'istruzione.

Amido Brillante e Aroma di Caffè di Carlsha
L'Aroma di Caffè di Carlsha è un eccellente aggiunto al caffè usuale. Dà al medesimo un buonissimo sapore ed un bellissimo colore oscuro. Molto igienico. — Osservare attentamente ed esigere per ogni prodotto la marca di garanzia e quella di commercio nonchè la firma.

Deposito presso i sigg. A. Manzoni e C. Milano, Roma e Napoli e nelle migliori drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Il Vero Tapsia
Ch. Le Poitvin, Rebuttan
è sparadrappato su tela di color caunoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale le firme che è necessario esigere per evitare qualsiasi accidente.
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI					
	Ordinari		Andata Ritorno				Ordinari		Andata Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						
6	0,50	0,35	0,40	0,60	Padova S. Sofia	6,57	10,17	ant.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
7	0,60	0,40	0,45	0,65	Ponte di Brenta	7,13	10,33	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
11	0,90	0,55	0,40	0,65	Novanta	7,17	10,37	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
14	1,10	0,70	0,50	0,85	Casello N. 7	7,29	10,49	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
18	1,40	0,95	0,65	1,10	Sira	7,31	10,51	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
22	1,95	1,30	0,85	1,40	Fiesco d'Artico	7,39	10,59	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
24	2,15	1,40	0,90	1,50	Dolo	7,53	11,13	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
26	2,45	1,50	1,00	1,65	Mira Taglio	8,09	11,29	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
30	2,65	1,70	1,10	1,75	Mira Porte	8,14	11,34	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
35	3,05	2,10	1,35	2,15	Orsiago	8,25	11,45	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
40	3,35	2,40	1,55	2,45	Malcontenta	8,35	11,55	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
42	3,55	2,55	1,65	2,65	Fusina	8,52	12,12	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
					Venezia Zattere	8,57	12,17	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131
					Venezia Riva S. a.	9,17	12,37	p.	119	ant.	121	123	125	127	129	131

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI			
	Ordinari		Andata ritorno				Ordinari		Andata ritorno					
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.				
6	0,50	0,35	0,40	0,60	Bagnoli	10,19	13,39	ant.	137	ant.	139	141	143	145
7	0,60	0,40	0,45	0,65	Conselve Fermata	10,24	13,44	p.	137	ant.	139	141	143	145
11	0,90	0,55	0,40	0,65	Conselve Stazione	10,37	13,57	p.	137	ant.	139	141	143	145
13	1,10	0,70	0,50	0,80	Cartura	10,44	13,64	p.	137	ant.	139	141	143	145
17	1,35	0,85	0,60	1,05	Cagnola	10,59	13,79	p.	137	ant.	139	141	143	145
21	1,65	1,15	0,75	1,25	Masera	11,14	13,94	p.	137	ant.	139	141	143	145
22	1,75	1,20	0,80	1,30	Albignasego	11,29	14,09	p.	137	ant.	139	141	143	145
28	2,25	1,45	0,95	1,60	Conselve Stazione	11,41	14,21	p.	137	ant.	139	141	143	145
					Conselve Fermata	11,54	14,34	p.	137	ant.	139	141	143	145
					Bagnoli	12,17	14,57	p.	137	ant.	139	141	143	145

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI		
	Ordinari		Andata Ritorno				Ordinari		Andata Ritorno				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,50	0,35	0,25	0,85	Da Padova	10,10	13,30	ant.	129	ant.	131	133	135
					Malcontenta	10,25	13,45	p.	129	ant.	131	133	135
					Mestre	10,40	13,60	p.	129	ant.	131	133	135
					Per Treviso	10,55	13,75	p.	129	ant.	131	133	135
					Per Portogruaro	11,10	13,90	p.	129	ant.	131	133	135

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.